

Logistica

di Giuseppe Di Bisceglie

Allarme di Confindustria Mancano 73 mila tecnici «Una soluzione? Gli Its»

Da ottobre un treno merci collegherà Bari al Belgio in 48 ore

BARI Le imprese pugliesi, in particolare quelle dell'area metropolitana di Bari, hanno bisogno di addetti all'area logistica, ben 73 mila, ma queste figure non si trovano. Nel territorio barese, soprattutto, sono molto richiesti i tecnici del trasporto ferroviario e i tecnici della logistica per la Grande Distribuzione Organizzata. Una risposta a questo tipo di richiesta del mondo del lavoro può provenire dalla formazione post diploma fornita dalla rete degli Its che sfoggiano un tasso di occupabilità medio dell'80% e, se si esamina quello relativo all'Its Logistica della Puglia, si arriva all'87%.

È quanto emerso dalle parole del presidente della sezione trasporti e logistica di Confindustria Bari Bar Natale Marrella, che ha intervenuto alla presentazione di due corsi biennali post diploma che si svolgeranno a Bari a fine ottobre proprio per la formazione di tecnici superiori del trasporto ferroviario e tecnici superiori della logistica per la Gdo. «Tutto ciò che si insegna e si impara negli Its risponde a precisi fabbisogni professionali richiesti dalle imprese», ha evidenziato Marrella parlando degli Its come di un modello vincente poiché riesce ad assicurare ai diplomati un altissimo tasso di occupabilità, «anche superiore all'80%». L'Its parte dall'analisi del fabbisogno di un territorio, proprio per rispondere alle sue esigenze. «Per questo fotografano uno spaccato dell'economia locale che oggi punta tutto sul potenziamento infrastrutturale e sull'ottimizzazione dei processi logistici», ha affermato il presidente dell'Istituto. «Il risultato è chiaro: «Ci sono oltre 1500 chilometri di rete ferroviaria, da ampliare e potenziare con l'integrazione con la rete nazionale Alta Velocità. E con interventi di primo livello in grado di rafforzare il raccordo con porti e aeroporti per irrobustire l'intero sistema intermodale. Il trasporto su rotaia è il supporto materiale su cui la Puglia di domani muoverà merci e persone, con imponenti investi-

La scuola



● Il presidente della sezione trasporti e logistica di Confindustria Bari Bar Natale Marrella, che ha intervenuto alla presentazione di due corsi biennali post diploma che si svolgeranno a Bari a fine ottobre proprio per la formazione di tecnici superiori del trasporto ferroviario e tecnici superiori della logistica per la Gdo.



Il comparto Un'azienda che si occupa di logistica per la grande distribuzione organizzata

menti previsti dal Pnr», spiega Bisceglie. Proprio mentre si discute di infrastrutture e logistica, la Gts ha annunciato l'attivazione del nuovo treno 2Seas Train che partirà da Bari fino al porto di Zeebrugge (andata e ritorno) viaggiando per oltre 2 mila chilometri in sole 48 ore. Il servizio, si legge in una nota, partirà l'1 ottobre prossimo con un gino a setti-

mana per passare a tre, già programmati, a inizio dicembre. A regime, da gennaio 2023, verranno eliminati oltre 5.000.000 km camion/anni, con un risparmio in termini di emissioni inquinanti. A oggi, spiega Gts in una nota, si tratta del «servizio intermodale/ferroviario con la percorenza più lunga in Europa che potrà fare la differenza

per molte imprese del Sud». «Il nostro bacino mediterraneo ha la necessità di collegamenti ad alta efficienza verso i mercati del nord Europa. Con questo treno diretto le aziende del sud Italia potranno abbattere tempi e costi e diventare più competitive», ha commentato il ceo del gruppo Gts Alessio Mucciaccia.



Alessio Mucciaccia Il nostro bacino ha ora la necessità di avere rotte ad alta efficienza

Il gruppo pugliese apre una filiale in Africa Master investe altri 16 milioni Potenziato il polo di Conversano

BARI Nonostante le incertezze scaturite alla pandemia e il momento delicato relativo al rincaro dei costi energetici e alle difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime ammonta a 16 milioni di euro il piano d'investimenti per il triennio 2021-2023 del gruppo Master, con sede a Conversano, in provincia di Bari, che opera nel settore dei serramenti.

rispetto al 2020 e +25,9% rispetto al 2019. «Una crescita si evidenzia in una nota del gruppo - che ha permesso di stanziare risorse per il futuro pari a circa il 10,4% dell'intero fatturato atteso, nonostante l'incertezza dell'attuale scenario internazionale». Le risorse saranno destinate all'ampliamento del quartier generale di Conversano e al rafforzamento della propria presenza all'estero con l'apertura di una filiale in Costa d'Avorio nella città di



Il manager Il ceo di Master Michele Loperfido

Abidjan. «I nuovi investimenti - sottolinea l'azienda - proseguiranno nel solco dell'innovazione di processo, di prodotto e digitale, nonché del made in Italy. L'azienda progetta e realizza in house il 97% della propria produzione e impiega circa 320 dipendenti (+50 assunti nel triennio considerato)». L'hub in West Africa, invece, rappresenta «un investimento strategico per il gruppo che punta a incrementare le quote di mercato e il presidio in quell'area geografica». «Nonostante le incertezze -dice Michele Loperfido, ceo del Gruppo Master- le performance economiche del gruppo ci hanno permesso di registrare una forte crescita».

ziana in linea con le attese. La raccolta delle uve è iniziata l'ultima settimana di agosto ed ha toccato dapprima le zone di Mottola e poi le zone del entroterra - afferma Novella Pastorelli, presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria - Sebbene ci sia stata una riduzione della produzione del 25-30%, la qualità è ottima». Poi la presidente del Consorzio così conclude: «Si sono superati i 21 gradi babbone in linea con la piena espressione delle caratteristiche varietali del primitivo. Questa è un'annata ricca di colori e profumi dovuti alla concentrazione fenolica e antocianinica. Siamo un'eccezione italiana che continua a conquistare fette di mercato importanti».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

FOGGIA Una Joint Venture per lo sviluppo di un grande progetto eolico offshore galleggiante in Puglia, con una potenza di 595 MW. È quanto realizzato da Galileo, la piattaforma paneuropea per lo sviluppo delle energie rinnovabili, con sede a Zurigo, e Hope, l'azienda con sede tecnico-operativa a Bari, attiva nella progettazione di impianti rinnovabili e di idrogeno verde.

La società di scopo, Lupiae Maris Srl, realizzerà l'offshore galleggiante nel basso Adriatico, tra Brindisi e Lecce: l'impianto avrà 35 turbine eoliche innovative della potenza di 15MW ciascuna. Grazie alla tecnologia dell'offshore galleggiante, che permette l'accesso a fondali più profondi rispetto a quella con fondamenta fisse,

Un parco eolico contro il caro energia In mare 35 turbine fra Brindisi e Lecce

Dal governo il via libera ad un altro impianto a Borgo Mezzanone

La scheda

● Ideato in Puglia, il progetto, che ha avuto origine nell'autunno del 2020, sarà pronto per l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale dopo il completamento degli studi sui fondali

l'impianto sarà posizionato a diversi chilometri dalla costa, con una distanza maggiore rispetto ai progetti offshore convenzionali. Una posizione che consentirà di sfruttare una risorsa eolica più elevata e tra le più alte dell'Adriatico, riuscendo a produrre energia elettrica a costi molto competitivi nel comparto eolico offshore in Italia. Lupiae Maris sta, infatti, sviluppando un sito produttivo che - capace di generare circa 1,5 miliardi di kWh, ossia il fabbisogno annuo di oltre 300.000 famiglie - troverà ampio spazio nel mix energetico nazionale: questo permetterà



La sfida Un impianto eolico Off Shore in funzione

di sostituire import di circa 150 milioni di metri cubi di gas naturale su base annua. Ideato interamente in Puglia, il progetto, che ha avuto origine nell'autunno del 2020, sarà pronto per l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (Via) dopo il completamento degli studi sui fondali. Poi, nella prima metà del 2023, si svolgerà la campagna di misurazione puntuale della risorsa eolica. «Gli enormi progressi fatti dall'eolico offshore negli ultimi anni, in particolare in Nord Europa - ha detto Francesco Dolzani, Presidente di Lupiae Maris e Business Deve-

lopment Director di Galileo in Italia - rendono la tecnologia sufficientemente matura per essere installata anche al largo delle coste italiane». Intanto nel foggiano Wpd Italia ha ricevuto il giudizio positivo di compatibilità ambientale dal Consiglio dei Ministri per il parco eolico di Borgo Mezzanone, che si trova tra Foggia e Manfredonia. L'impianto sarà costituito da 22 turbine per una potenza totale di 119,35 MW. La produttività attesa supera i 370 GWh l'anno, che corrisponde al consumo di circa 130.000 famiglie e permetterà di risparmiare 220.000 tonnellate di CO2 all'anno. Grazie al parere positivo della Via, il Progetto del parco eolico può proseguire il suo percorso verso la realizzazione. Oltre il parco di Borgo Mezzanone, infatti, sono stati approvati progetti per ulteriori 207 MW. A questi seguirà la valutazione di altri 14 progetti.

Luca Pernice © RIPRODUZIONE RISERVATA